

in rapporto a quello degli stalloni; giungiamo ad avere stazioni con un solo cavallo; invece, se, come all'estero, si potessero fare con molti riproduttori, si economizzerebbe nella spesa di palafrenieri e di veterinari. Ma si disturberebbero molti interessi privati e forse si peggiorerebbe la produzione.

Ho trovato negli atti uno studio del deputato D'Arco quando apparteneva al Governo e quando il Ministero dell'onorevole Di Rudinì voleva introdurre economie nei vari servizi. L'onorevole D'Arco, riconobbe che riduzioni più forti in quell'amministrazione non si potevano fare. Con ciò io non dico che avessi abbandonata l'idea di riesaminare la questione e di vedere se economie non sieno ancora possibili, tutt'altro; economie anche in questo servizio voleva farne e ne avrei fatto; ma non mi sono avventurato a farne senza ulteriori studi.

Del resto, o signori, io ho dovuto constatare che il servizio o l'amministrazione sono retti con tanta cura, con tanto studio e con tanto amore, che sono per me una garanzia equivalente a quei maggiori studi che non ho potuti fare. E qui lasciate che io rivolga un elogio meritato ad un egregio amministratore, ora collega nostro, l'onorevole Miraglia, per venire a dire che, se io fui meno reciso nelle economie sui servizi riguardanti l'agricoltura, si fu perchè ebbi a convincermi, che essi sono retti con tanta competenza, zelo e cognizione de' bisogni veri del paese, che bisognava rifletter bene prima di addivenire a deliberazioni, le quali precipitate, potevano riescire più dannose che utili. Io era risoluto a fare larghe economie dove il risultato che dà il servizio non è corrispondente alla spesa; ma in tutti i casi inversi, quando le spese porgono buoni risultati, io credo che anche per le economie ci voglia, prima di farle, un attento e minuto esame delle cose.

L'onorevole Sani fece benissimo a palesare alla Camera gli abusi a lui noti: se non altro serviranno ad illuminare sull'argomento coloro che in seguito si dovranno occupare di queste faccende. Comprende però l'onorevole Sani che se le aste possono dar luogo ad inconvenienti, ben maggiori possono aversene da una libertà assoluta nei capi di amministrazione, i quali, nel loro stesso interesse, ben volentieri ricorrono alle subaste, che pongono al coperto la loro responsabilità. Non ho capito bene qual sistema l'onorevole Sani vor-

rebbe applicare fra Governo e privati, sistema che mi pare sia anche nelle idee dell'onorevole Maffei.

Il Governo dovrebbe comprare i cavalli e darli ai privati? Ma l'onorevole Sani comprende che, lo Stato impegnando grandi valori, deve esigere guarentigie che non sempre può offrire l'industria privata. Per cui bisogna giudicare se ciò che si economizzerebbe nella spesa, non tornerebbe a danno della produzione.

Speriamo che l'iniziativa privata ci offra maggiori elementi per addivenire ad una soluzione nuova, che essa si metta in grado di fare da sé. Lo Stato non deve assumere servizi con l'idea di conservarli a sé in eterno. L'opera economica dello Stato deve essere indirizzata a stimolare l'iniziativa privata, e a metterla in grado di surrogarsi, al più presto, all'opera sua; quando ha raggiunto tale scopo, quest'ultima deve rivolgersi ad altri uffici, ad altri argomenti conformi ai tempi, ed ai nuovi bisogni della produzione e della civiltà.

Io ho già dichiarato che non posso nè accettare, nè respingere qualsiasi proposta: prego soltanto il deputato D'Arco di considerare, ben determinando la sua proposta, se...

Voci. Ma non ha fatto proposta alcuna!

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Allora è affar finito, e mi taccio.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Giovanelli, relatore. Debbo esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti proposti dall'onorevole Maffei ed altri.

Essi hanno parecchi scopi: Il primo è di proporre un risparmio sul capitolo, aumentando lo stanziamento per la colonizzazione interna. Siccome gli stanziamenti sono assolutamente indipendenti l'uno dall'altro, così di quest'ultimo argomento parleremo al capitolo 111, quando verrà in discussione, perchè se si tratterà di una necessità ad essa provvederemo o con questi risparmi o con altri fondi.

2° La seconda proposta dell'onorevole Maffei riguarda la sua volontà di affidare il servizio degli stalloni all'industria privata. A questo proposito lo pregherei di rileggere, se non l'ha letta, la relazione, che fu presentata il 26 giugno 1887, dal collega D'Arco, sopra questa parte del servizio ippico; e si convincerà, come ne sono stato convinto io, che questo servizio, in mano ai privati, andava malamente, e che si fece opera buona